

**FONDAZIONE**



**ITALIANE**

*Slow tourism, verso un  
nuovo approccio al viaggio:  
responsabile e sostenibile*

Anche in Italia, analogamente a quanto avvenuto in numerosi paesi europei e non solo, è emersa l'esigenza di dar vita a nuovi modelli di sviluppo turistico nel segno della sostenibilità e della responsabilità. Uno Slow Tourism fondato sul riuso delle antiche vie di comunicazione, anche e soprattutto ferroviarie: arterie un tempo fondamentali per la mobilità regionale e locale dei territori attraversati che, successivamente denominate rami secchi perché sostituite da moderne infrastrutture, risultano oggi relegate ad un ruolo pressoché marginale.

Nel nostro Paese si è, lentamente, concretizzato un nuovo modo di viaggiare, realmente slow, che pone al centro la bellezza, la valorizzazione dei piccoli borghi, la riscoperta delle aree interne e del meridione della nostra Penisola. È stato un percorso di crescita intenso e recente, frutto del contributo di diversi enti, ed in primis della Fondazione FS Italiane, che quasi in maniera pionieristica, ha sperimentato azioni vincenti nell'ambito del recupero delle ferrovie storiche. Dal 2015, all'indomani della importante tappa rappresentata dagli Stati Generali del Turismo tenutisi al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa, sotto la regia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, si è lavorato per costruire una grande **“Rete Nazionale della Mobilità Dolce”** capace di raccordare l'immenso patrimonio costituito da cammini, piste ciclabili, sentieri di montagna, ippovie e, soprattutto, ferrovie storiche che, oggi, possiamo considerare come un unico grande sistema interamente dedicato ad una tipologia di visitatore orientato alla ricerca di forme alternative di turismo.



## *La rete nazionale della mobilità dolce*

Il lavoro posto in essere in questi anni ha prodotti concreti risultati, dal nord al sud del Paese: ad oggi l'Italia dispone già di una rete per la mobilità dolce efficiente, con taluni punti di eccellenza: **1300 chilometri di cammini** legati a varie tematiche; **2341 chilometri di piste ciclabili**; **650 chilometri di ferrovie turistiche**. Il tutto perfettamente integrato. Grazie alle stazioni di interscambio attivate sulla rete, ad esempio, è possibile pianificare la propria esperienza di viaggio utilizzando i treni turistici, portare la bici al seguito in apposite carrozze bagagliaio, raggiungere i più remoti borghi dell'entroterra e da lì proseguire a piedi alla riscoperta del territorio.

Questa formula, nell'ultimo quinquennio ha generato un virtuoso processo di rinascita economica nei territori attraversati dalle ferrovie storiche, che in generale hanno risentito dell'impovertimento derivante dalla lontananza dei grandi attrattori turistici, con la riapertura di esercizi commerciali, piccoli musei, e strutture ricettive gestite da cooperative di giovani.

Altro elemento importante è la funzione di ricucitura che le infrastrutture verdi, una volta valorizzate, hanno determinato sugli spazi naturali come parchi, riserve, oasi, anche per indurre una accessibilità coerente con la sostenibilità, la riduzione dei gas serra e dell'inquinamento.



Simone Conti

## ***Dalla legge 128/2017 alla nascita delle ferrovie turistiche: rami secchi tornati verdi a servizio della slow mobility***

La Legge 128/2017 “Disposizioni per l’istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico”, nel nostro Paese ha rappresentato un punto di svolta senza precedenti sul fronte del turismo lento. La nuova Legge ha individuato un primo elenco di 18 linee sospese, sottoutilizzate o dismesse, da recuperare all’esercizio ferroviario turistico: di queste, ad oggi, 14 risultano operative, mentre sulle restanti 4 sono in corso studi da parte del Gestore dell’Infrastruttura per assicurare il ripristino dei tracciati entro i prossimi anni.



Roberto Meli

A distanza di 4 anni è possibile stilare un bilancio assolutamente positivo come testimoniato dai numeri relativi al traffico passeggeri generato dalle linee turistiche: nel 2019 sono state superati i 100.000 viaggiatori sulla sola rete gestita da Fondazione FS con un +30% rispetto all'anno precedente.

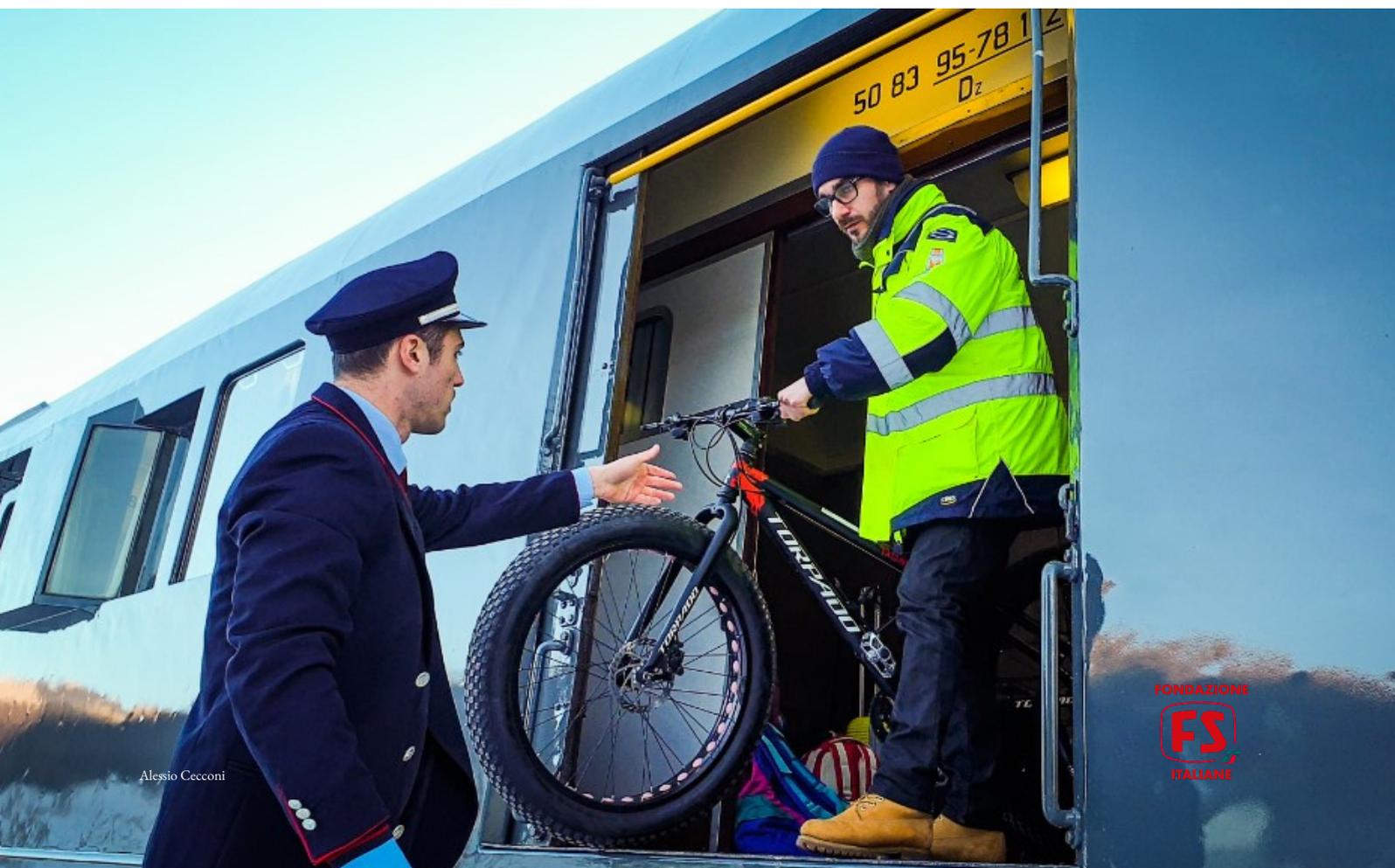
La sola “Ferrovia Transiberiana”, ovvero la Sulmona – Castel di Sangro – Isernia, ha fatto registrare oltre 35mila presenze a bordo dei treni storici programmati nei week end. Un dato significativo considerato che la medesima tratta, durante l'esercizio commerciale ordinario, sospeso nel 2012, non esercitava il medesimo interesse nei clienti/viaggiatori.

I risultati ottenuti hanno dimostrato che questo grande patrimonio tecnico-ingegneristico ereditato dalle generazioni passate può ancora generare ricchezza; per contro il loro abbandono – in taluni casi pluridecennale – rappresentava invece una emergenza ambientale.

## *Dall'overtourism alla riscoperta dei borghi: il futuro del turismo in Italia*

Superata la crisi sanitaria, la ripartenza del turismo non potrà che avvenire sostenendo modelli antitetici al fenomeno dall'overtourism delle grandi città d'arte che per decenni ha caratterizzato il nostro Paese. Nell'era post pandemica, il turista andrà alla ricerca di spazi aperti e salubri. Quindi passeggiate, escursioni, aree verdi.

La Rete Nazionale della Mobilità Dolce costituita quel grande patrimonio storico ed ingegneristico fatto di antichi cammini, spettacolari ferrovie, stazioni e case cantoniere da riconvertire in strutture ricettive, oggi preservata e finalmente valorizzata, potrà contribuire in modo determinante alla rinascita di un nuovo modo di intendere il turismo, generando una positiva inversione di tendenza di fare turismo in aree minori della Penisola.





Francesco Valerio



Danielle Fabbro



Roberto Meli



Simone Conti



**FONDAZIONE**



**ITALIANE**

*[www.fondazionefs.it](http://www.fondazionefs.it)*

Fondazione FS Italiane



**FONDAZIONE**



**ITALIANE**

# Slow Tourism in Val d'Orcia



Achim Ruhnau

La Val d'Orcia è uno dei territori più affascinanti e suggestivi di tutta Italia e dal 2014 è tutelata dall'UNESCO come Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Dolci colline ricoperte di vigneti e oliveti, tratteggiate dai cipressi, con boschi di faggio e castagno, puntinate da antichi borghi e solitari casolari rurali: è questo lo scenario suggestivo ritratto dai maestri Senesi ed ancora oggi osservabile da chi si addentra nel suo territorio percorso dal treno natura in Toscana. La storia della Val d'Orcia è legata all'antica via romana Cassia, che collegava Roma col nord Italia, e che, per gran parte del suo percorso, ricalca la storica Via Francigena, la via che da Canterbury collegava la Francia a Roma, meta di pellegrinaggio per visitare la tomba dell'apostolo Pietro, per spingersi poi fino al porto di Brindisi in Puglia, punto d'imbarco per la Terra Santa. Alla fine degli anni '90 del secolo scorso, i comuni di Castiglione d'Orcia, Montalcino, Pienza, Radicofani e San Quirico d'Orcia hanno dato vita al Parco Artistico, Naturale e Culturale della Val d'Orcia (riconosciuto dalla Regione Toscana come Area Naturale Protetta di Interesse Locale), al fine di tutelare il paesaggio e promuovere uno sviluppo armonico del territorio.

# La ferrovia turistica

Il territorio è attraversato da una suggestiva linea ferroviaria, chiusa all'esercizio ordinario nel 1996 e mantenuta in vita come linea ad esclusivo uso turistico fino ai nostri giorni dalla Fondazione FS Italiane. Oggi, la Ferrovia della Val d'Orcia, con i suoi 51,2 km che collegano le province di Siena (Asciano) e Grosseto (Monte Antico), rappresenta il miglior modo per trascorrere una giornata nel cuore più autentico della Toscana, per una esperienza di viaggio realmente slow sia nel weekend che durante la settimana.

## *Il percorso*

Il percorso a bordo del treno d'epoca ha origine da Siena ("Città del Palio") e la prima stazione che si incrocia è Buonconvento, da cui è facilmente raggiungibile San Quirico d'Orcia, punto di partenza di una delle tappe più belle e suggestive della Via Francigena, la famosa via di pellegrinaggio che parte a Canterbury e arriva a Roma.

Il tragitto continua piegando verso sud ovest, dove da Monte Antico si inizia il viaggio lungo la ferrovia storica e, costeggiando la linea del fiume Ombrone, si giunge a Monte Amiata.



A pochi chilometri dalla stazione, si trova la splendida Abbazia di Sant'Antimo, complesso monastico il cui primo nucleo risale all'VIII secolo, uno degli esempi più importanti del romanico toscano. E proseguendo per alcuni chilometri attraversando i vigneti del rinomato Brunello è possibile raggiungere in bus Montalcino, piccolo gioiello medievale che si affaccia sul panorama spettacolare delle crete senesi e delle colline maremmane.

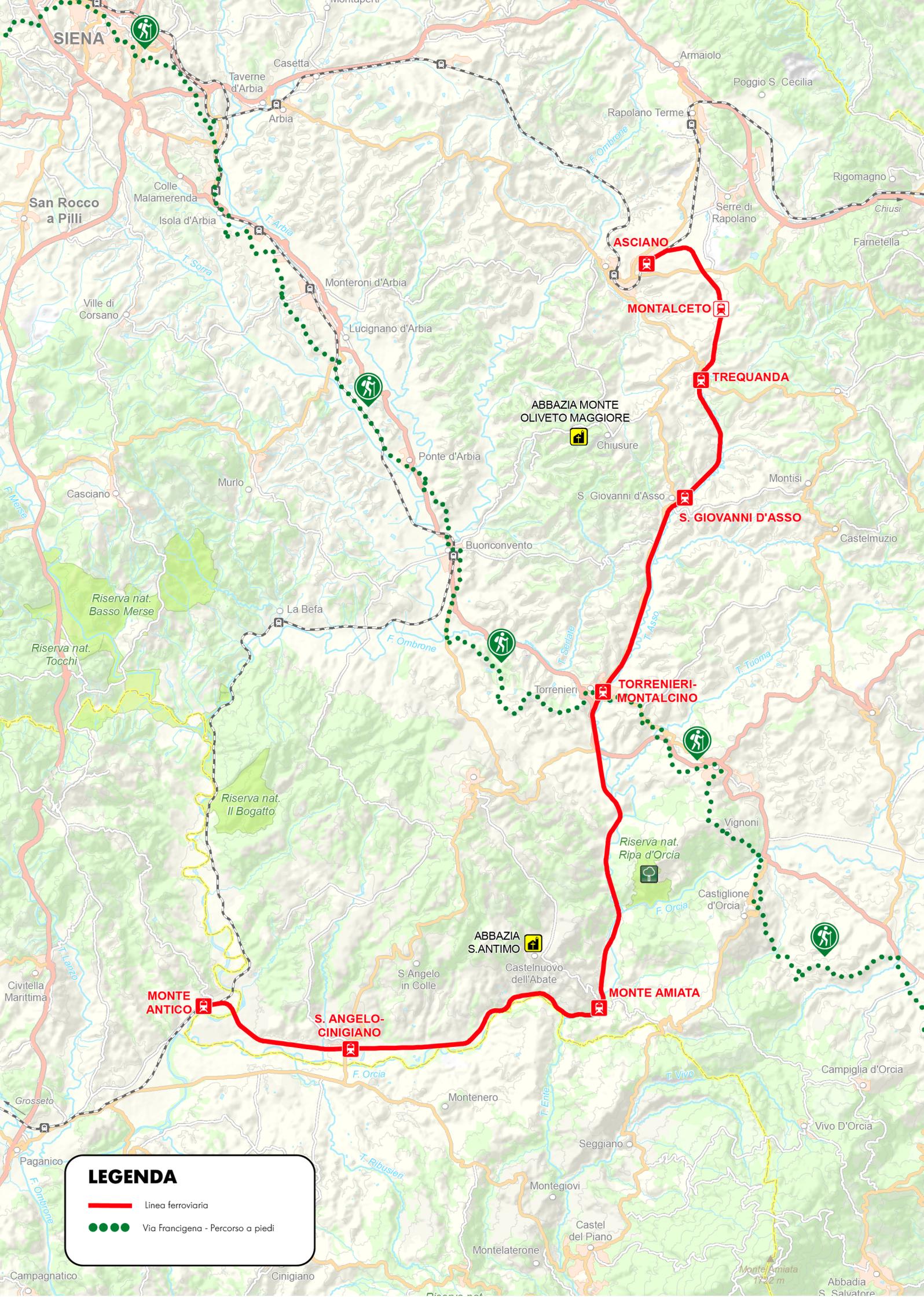
Risalendo verso Siena, incrociamo la stazione di Torrenieri, anch'essa collegata da bus di linea a San Quirico d'Orcia, ma dalla quale sono anche facilmente raggiungibili altre meraviglie toscane come il complesso termale della frazione Bagno Vignoni, con la sua vasca rettangolare di origine cinquecentesca, e Castiglione d'Orcia, il cui centro abitato sorge ai piedi della suggestiva Rocca degli Aldobrandeschi. Da Torrenieri a Trequanda si risale la valle del torrente Asso, per rimmergersi in un panorama che tra gallerie e viadotti attraversa calanchi e paesaggi collinari aspri e vegetati e arriva ad Asciano, l'antico borgo di origini etrusche, dove termina il tratto lungo la ferrovia storica.

## **La Val d'Orcia e la Via Francigena in Toscana**

Sono ben 15 gli itinerari della Via Francigena che attraversano la Toscana. Di questi la Tappa 36 da San Quirico a Radicofani, si incrocia ed è facilmente raggiungibile anche dai passeggeri del treno storico che percorre la Ferrovia della Val d'Orcia (collegamenti in autobus di linea dalle stazioni di Buonconvento e Torrenieri)

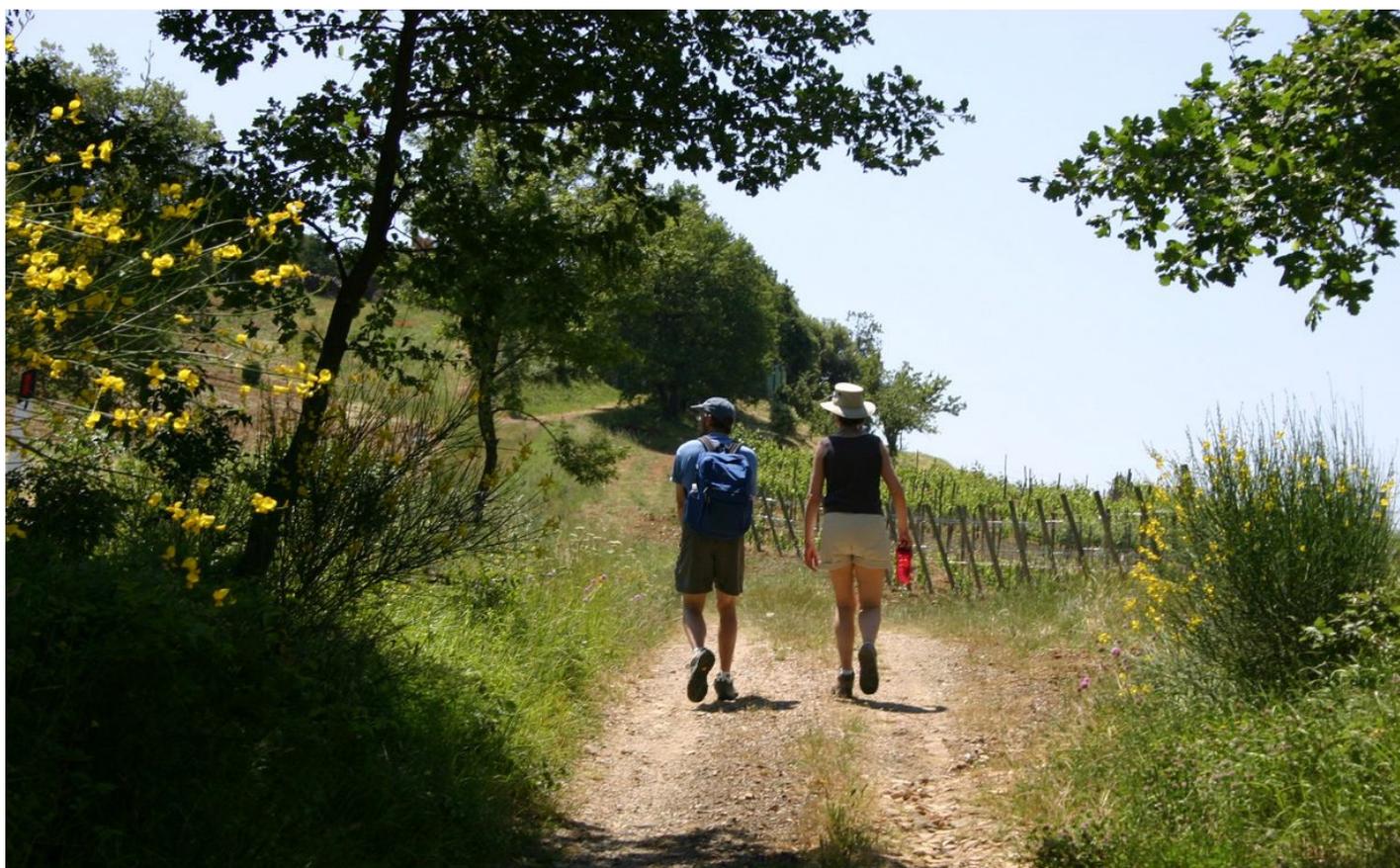
### ***La tappa 36***

Questa è una delle tappe più impegnative di tutto il percorso: 32,5 chilometri che partono dalla Collegiata di San Quirico d'Orcia e arrivano alla chiesa di San Pietro a Radicofani, caratterizzati da diversi tratti in salita, molti tratti sferrati e meno tratti asfaltati. L'itinerario incrocia il magnifico borgo fortificato di Vignoni Alto, la frazione di Bagno Vignoni con la caratteristica piscina termale in piazza.



## LEGENDA

-  Linea ferroviaria
-  Via francigena - Percorso a piedi



# Centri di interesse

## *Montalcino*

Il borgo di Montalcino è rimasto pressoché intatto dal XVI secolo: un continuo susseguirsi di colline punteggiate qua e là da fiori gialli e rossi, antiche querce, pittoreschi alberi d'olivo e panoramiche strade di campagna che attraversano i vigneti. Il borgo è diventato famoso grazie al Brunello, uno dei migliori vini italiani e tra i più apprezzati al mondo.

Anche se la città era già rinomata per i suoi vini rossi nel XV secolo, la preziosa formula del Brunello fu inventata solo nel 1888 da Ferruccio Biondi Santi, che per primo ebbe l'idea di eliminare i vitigni della tradizionale ricetta del Chianti usando solo la varietà Sangiovese. Ma Montalcino non è solo vino, è anche arte e cultura: il centro storico è dominato dalla possente Rocca, fortezza costruita nel 1361 per segnare il passaggio della città sotto il dominio di Siena. Il panorama che si gode dai bastioni della rocca è davvero spettacolare: dal Monte Amiata attraversa le Crete fino a Siena, passando per la Val d'Orcia fino alle colline della Maremma.

## *Asciano*

Asciano è un antico borgo di origini etrusche e romane da cui è possibile gustare il susseguirsi di biancane e calanchi delle “lunari” crete senesi (fin dal Medioevo note come deserto di Accona). L’attuale centro storico, di origini medievali, è di grande pregio e conserva diverse chiese e musei di interesse.

A pochi chilometri dal centro, si trova la splendida Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, uno dei più importanti monumenti della Toscana.



# Pacchetto turistico

Noleggior (A/R in giornata) treno a vapore con vetture anni 30 + servizio guida escursionistica: 15.000€

N.b. con partenza dalla stazione di Siena





Giuliano Sodi



Luca Florio

**FONDAZIONE**



**ITALIANE**

*[www.fondazionefs.it](http://www.fondazionefs.it)*

Fondazione FS Italiane

